

PRESENTAZIONE

Raffaella Borghi, apprezzata psicoanalista italiana, formatasi presso le scuole di Bologna e di Firenze che io conosco molto bene, è una donna di notevole sensibilità artistica e di grandissimo impegno sociale, che visitò l'Argentina per la prima volta agli inizi del 2001, come turista, con gli occhi ben aperti e l'anima sensibile. In quella occasione andò in Patagonia e poi assistette commossa al corteo delle Madri della Plaza de Mayo (attorno alla Piramide a Buenos Aires) che ancora esigevano il ritorno dei loro figli scomparsi, desaparecidos. Questo incontro risultò essere determinante per lo studio del trauma psichico nelle persone che avevano una relazione diretta con i desaparecidos, cioè con questa strana (e orrenda) situazione in cui qualcuno non è né vivo né morto, una situazione che richiama con il suo terribile silenzio la coscienza degli argentini.

In quella circostanza Raffaella conobbe Haydée Copolechio, psicoanalista argentina con la quale stabilì uno stretto rapporto professionale e di amicizia. Entrambe si trovarono di fronte al tema del trauma e dei desaparecidos. Il loro incontro non solamente rese possibile uno studio sui desaparecidos ma lo convertì nel prezioso libro che il lettore ha tra le mani.

È stato un compito durissimo: bisognava capire il problema dei desaparecidos come un trauma psichico che poteva essere analizzato in forma psicoanalitica e, nello stesso tempo, ordinarlo in una indagine psicologica. Questo libro ha ottenuto lo scopo.

* R. HORACIO ETCHEGOYEN è medico e psicoanalista, vive e lavora a Buenos Aires. Primo presidente Associazione Psicoanalitica di Buenos Aires (A.P. de B.A.). Ex presidente Associazione Psicoanalitica Internazionale (I.P.A.)

Una parte importante del libro, la più psicoanalitica, è lo studio del trauma psichico a partire da Freud e dai suoi principali discepoli (Ferenczi e Abraham), fino ad arrivare a Winnicott e Bion. È la parte teorica del libro, che espone il concetto di trauma e il suo sviluppo concettuale attraverso gli anni. Successivamente lo scritto si addentra nella storia argentina per ubicare e capire il periodo nefasto della dittatura militare e del terrorismo di stato a partire dal 1976, facendo risaltare il coraggio delle Madri di Plaza de Mayo che affrontarono i militari e li denunciarono a rischio della loro vita.

Una volta decisa l'indagine, le autrici hanno con molta attenzione preparato una "intervista-tipo" per le diverse persone che, non senza sforzo, si sono prestate per questa indagine. Le narrazioni poetiche di Haydée sono di valore inestimabile, sono racconti brevi o storie bellissime di orrore e di eroismo. Raffaella ha realizzato le interviste e confessa che le è costato molto farle. Pensa che ballare il tango l'abbia aiutata moltissimo.

Le autrici sanno molto bene che la tabulazione e le statistiche non esprimono il dolore e la pena ma sono utili per andare avanti a ricercare e capire, servono per continuare a ricordare. La tabulazione comprende i sequestrati liberati, le madri, i padri, i fratelli, i nonni, i coniugi e i figli.

Il libro si arricchisce con una serie di tavole testuali che citano le interviste e gli intervistati.

Come ben fanno notare le autrici nelle loro conclusioni sulle interviste: "Vogliamo soltanto ricordare al lettore che "Silvia" e "Pablo" e tutti gli altri sono persone reali, che hanno dovuto lavorare su se stesse per continuare a vivere e che in ogni nome, in ogni colonna e in ogni tavola, c'è una persona che ancora deve soffrire il proprio dolore".

Un libro eccellente, un'indagine rigorosa e una testimonianza duratura.

R. Horacio Etchegoyen